

Segnalazioni

Visioni del futuro: città e strade – Fabrizio Bonomo

Un sapiente uso delle immagini a supporto dell'analisi dei sistemi di trasporto nel territorio e nel paesaggio è stata la scommessa di Kineo. Con una selezione mirata di immagini dal suo archivio personale di “fumetti di fantascienza”, Fabrizio Bonomo, il direttore del “trimestrale di architettura dei trasporti”, sconfinava in paesaggi estremi – città stratificate verso l'alto/verso il basso, conurbazioni condensate in edifici-monoliti/espansive su interi continenti, città-cupola a riparo dall'acqua, dall'aria inquinata o da contesti divenuti ostili per degrado/eventi catastrofici – mettendone a fuoco l'impasto con reti e sistemi di trasporto vecchi e nuovi, siano questi viadotti, ascensori, tunnel o piste a conduzione magnetica.

In assenza di commenti, l'autore della selezione si limita a citare le fonti facendo parlare 97 immagini in cui anche i “fumetti” emessi dai personaggi fanno parte del paesaggio. Sul retro della (bellissima) copertina a colori (autore?) (entrambi presentati in questo sito), un coinciso editoriale classifica sette modelli/varianti di possibili configurazioni del territorio infrastrutturato. Rivolgendosi al suo target (“gli amici” gli esperti cioè, pianificatori e gestori di infrastrutture, con cui l'autore ha una maggiore consuetudine alla discussione) il dossier di immagini prodotto “quasi per gioco” ci invita a partire dal futuro per ri-pensare il presente. Invito irresistibile.

Dalle immagini selezionate si potrebbe desumere che l'anello mancante fra la dimensione presente e quella futura sia l'automobile.

Pervasivo relitto urbano nelle città post-apocalisse, l'automobile è stata inghiottita anche nelle due immagini del futuro derivate da (possibili evoluzioni?) della diffusione della motorizzazione di massa nelle megalopoli del XXI secolo. Nel modello “torri e viadotti” (New York+ Le Corbusier) è diventata parte integrante della infrastruttura, a sua volta lo scheletro della città, flusso senza possibilità di sosta. Nella “città infinita” (Los Angeles a scala continentale con varianti nipponiche) è stata inghiottita da un fitto sottobosco di edificato senza soluzione di continuità, affascinante grafo di luci visto dall'alto, inestricabile labirinto-prigione a terra. Tanto vale perdere le ruote e spiccare il volo in stormi-viadotto ad alta densità - anch'essi senza apparente meta – e, prima di tentare la fuga su navicelle spaziali/città- astronave, godersi il paesaggio su gondole flottanti o inerpicarsi a corpo libero fra invasive giungle di manufatti edilizi ed infrastrutturali. Non ci sono pendolari o city user, solo eroi in queste conurbazioni post-automobile in cui (si noti) non si sono sviluppati sistemi di trasporto di massa. (estendere la selezione a possibili evoluzioni del modello grande conurbazione europea, potrebbe essere utile in tal senso magari attraverso le affollate, trucidate reti metropolitane a più livelli del grande Rank Xerox).

Come riconosce anche l'autore della selezione, in larga misura l'assunzione del punto di vista del personaggio-eroe e l'assimilazione a "sfondo" di "tutto il resto", (congestione e disagi quotidiani dei pendolari compresi) è implicita nel mezzo di comunicazione/ stile letterario (fumetto di fantascienza/fantascienza). Esempio a riguardo la didascalia della figura (N) a pagina (9?) in cui, la regola aurea in materia è così stigmatizzata: "keep the background and remove the mundane" (elimina "le cose di questo mondo" e lavora sullo sfondo). Rimane il fatto che le visioni di paesaggi urbanizzati/infrastrutturati presentate in questa raccolta mirata (e colta) sono nel complesso malinconiche quando non opprimenti. Come se le generazioni presenti non riuscissero a pensare di poter lasciare in eredità a quelle che verranno dotazioni e risorse tali da poter vivere meglio o almeno altrettanto male di quanto non si viva nelle attuali conurbazioni. E se fosse questo il gioco che Fabrizio Bonomo ci ha invitato a giocare?

CBO

<http://www.ricerchetrasporti.it/notizie/news.asp?fl=0>

11 settembre 2002
